

LETTURA ORANTE DELLA PAROLA

Ogni martedì alle ore 21.00 presso la Chiesa dell'Ospedale in Via Garibaldi, 17 a Mondolfo alcune persone si ritrovano insieme per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio della domenica successiva secondo lo schema della «lectio divina» o lettura orante della Parola con spunti concreti per viverla e renderla operativa nella vita quotidiana lungo la settimana.

Per questo Papa Francesco nella lettera apostolica *Misericordia e Misera* del 20 novembre 2016, al termine del Giubileo della misericordia, dopo aver ricordato, al numero 5, che «in primo luogo siamo chiamati a celebrare la misericordia. Quanta ricchezza è presente nella preghiera della Chiesa quando invoca Dio come Padre misericordioso! Nella liturgia, la misericordia non solo viene ripetutamente evocata, ma realmente ricevuta e vissuta. Dall'inizio alla fine della celebrazione eucaristica, la misericordia ritorna più volte nel dialogo tra l'assemblea orante e il cuore del Padre, che gioisce quando può effondere il suo amore misericordioso» così si esprime, ai numeri 6 e 7 dell'esortazione, riguardo alla Parola di Dio e in modo particolare alla fine riguardo alla lectio divina: «In tale contesto, assume un significato particolare anche l'ascolto della Parola di Dio. Ogni domenica, la Parola di Dio viene proclamata nella comunità cristiana perché il giorno del Signore sia illuminato dalla luce che promana dal mistero pasquale. (Cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. [Sacrosanctum Concilium](#), 106).

Nella celebrazione eucaristica sembra di assistere a un vero dialogo tra Dio e il suo popolo. Nella proclamazione delle Letture bibliche, infatti, si ripercorre la storia della nostra salvezza attraverso l'incessante opera di misericordia che viene annunciata. Dio parla ancora oggi con noi come ad amici, si "intrattiene" con noi (Id., Cost. dogm. [Dei Verbum](#), 2) per donarci la sua compagnia e mostrarci il sentiero della vita. La sua Parola si fa interprete delle nostre richieste e preoccupazioni e risposta feconda perché possiamo sperimentare concretamente la sua vicinanza. Quanta importanza acquista l'omelia, dove «la verità si accompagna alla bellezza e al bene» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 142), per far vibrare il cuore dei credenti dinanzi alla grandezza della misericordia! Raccomando molto la preparazione dell'omelia e la cura della predicazione. Essa sarà tanto più fruttuosa, quanto più il sacerdote avrà sperimentato su di sé la bontà misericordiosa del Signore. Comunicare la certezza che Dio ci ama non è un esercizio retorico, ma condizione di credibilità del proprio sacerdozio.

Vivere, quindi, la misericordia è la via maestra per farla diventare un vero annuncio di consolazione e di conversione nella vita pastorale. L'omelia, come pure la catechesi, hanno bisogno di essere sempre sostenute da questo cuore pulsante della vita cristiana.

La Bibbia è il grande racconto che narra le meraviglie della misericordia di Dio. Ogni pagina è intrisa dell'amore del Padre che fin dalla creazione ha voluto imprimere nell'universo i segni del suo amore. Lo Spirito Santo, attraverso le parole dei profeti e gli scritti sapienziali, ha plasmato la storia di Israele nel riconoscimento della tenerezza e della vicinanza di Dio, nonostante l'infedeltà del popolo. La vita di Gesù e la sua predicazione segnano in modo determinante la storia della comunità cristiana, che ha compreso la propria missione sulla base del mandato di Cristo di essere strumento permanente della sua misericordia e del suo perdono (cfr Gv 20,23). Attraverso la Sacra Scrittura, mantenuta viva dalla fede della Chiesa, il Signore continua a parlare alla sua Sposa e le indica i sentieri da percorrere, perché il Vangelo della salvezza giunga a tutti. È mio vivo desiderio che la Parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa, perché attraverso di essa si possa comprendere meglio il mistero di amore che promana da quella sorgente di misericordia.

Lo ricorda chiaramente l'Apostolo: «Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia» (2 Tm 3,16).

Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo. Non mancherà la creatività per arricchire questo momento con iniziative che stimolino i credenti ad essere strumenti vivi di trasmissione della Parola.

Certamente, tra queste iniziative vi è la diffusione più ampia della lectio divina, affinché, attraverso la lettura orante del testo sacro, la vita spirituale trovi sostegno e crescita. La lectio divina sui temi della misericordia permetterà di toccare con mano quanta fecondità viene dal testo sacro, letto alla luce dell'intera tradizione spirituale della Chiesa, che sfocia necessariamente in gesti e opere concrete di carità (Cfr Benedetto XVI, Esort. ap. postsin. [Verbum Domini](#), 86-87)». (Papa Francesco, Misericordia et misera, n. 6 e 7).